



ImolettaMag



VOCI, RACCONTI E PERCORSI D'INCLUSIONE

MAGAZINE DELLA FONDAZIONE IMOLETTA

Imoletta Mag n. 4, 30 settembre 2024

Sommario

- **Teatro di Paglia e Stelle!**
 - **Il grande successo di Coronella Happy Bar and Music 2024**
 - **Il ricordo di Caterina**
 - **Gino Cecchettin il 24 giugno ad Imoletta**
 - **Verso un Welfare Culturale e Comunitario**
 - **Estate '24: due campi di lavoro e volontariato IBO**
 - **Consigli di lettura dalla Biblioteca Canevaro**
 - **Rubrica Connessioni**
-

ImolettaMag

La newsletter per chi ha tempo e voglia di conoscere di più, quanto facciamo ogni giorno assieme a ragazzi e famiglie ad Imoletta.



Teatro di Paglia e Stelle!

Questa estate la rassegna teatrale per bambini e famiglie, come consueto organizzata grazie alla collaborazione dell'associazione C.I.R.C.I. e il sostegno di Comune di Ferrara e Regione, è stata opportunamente anticipata a giugno e ai laboratori pomeridiani e gli spettacoli teatrali si è aggiunto il Planetario degli astrofili ferraresi che per due settimane ha portato bambini, ragazzi ed adulti ad esplorare i misteri del nostro universo.

La bella collaborazione instaurata con gli astrofili ferraresi è poi continuata anche dopo la conclusione del Teatro di Paglia con la bellissima e molto partecipata serata del 12 agosto intitolata "Spegni la luce e... accendi le stelle!" durante la quale, grazie alla collaborazione dell'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti, all'osservazione della volta stellata e delle stelle cadenti ed alla possibilità per tutti gli intervenuti di guardare al telescopio Luna e Saturno si è aggiunta l'opportunità di sperimentare tavole braille che consentono anche alle persone prive di vista di conoscere la superficie lunare e le costellazioni.

Alessandra Goberti



Il grande successo di Coronella Happy Bar and Music 2024

Più di un anno fa è iniziata per Imoletta una bellissima collaborazione con la Polisportiva di Coronella e i suoi volontari che quest'estate ci hanno invitato ad arricchire la loro frequentatissima sagra dedicata al cappellaccio ferrarese, quest'anno alla sua 37esima edizione, facendoci promotori di 3 serate di intrattenimento musicale e convivialità.

Così tra venerdì 30 agosto 30 e domenica sera 1 settembre, grazie al gran lavoro di Alberta, Massimo e altri genitori e col decisivo supporto del Comune di Poggio Renatico, 6 ragazzi coordinati da Tiziana hanno dato una grande prova di impegno e serietà gestendo sia lo spazio pomeridiano di accoglienza e aperitivi che il servizio di bar e piccolo ristoro che ha affiancato le proposte musicali serali. A conclusione di Coronella Happy Bar and Music una straordinaria partecipazione di oltre 30 ragazzi e volontari di Imoletta alla serata dedicata dalla Polisportiva agli sponsor della sagra ha poi ulteriormente rinforzato l'amicizia e la collaborazione presente e futura con gli amici di Coronella.

Alessandra Goberti



Il ricordo di Caterina

Improvvisamente, ad agosto, ci ha lasciato poco più che ventenne Caterina, amica carissima che ha trascorso lunghe giornate ad Imoletta durante il campo IBO e il soggiorno dei nostri ragazzi al mare.

Con la sua famiglia e con i genitori di altri bambini e ragazzi che negli anni sono mancati siamo al lavoro per cercare il modo "giusto" di conservare il loro ricordo perchè non è facile fare i conti con queste perdite che lasciano un segno indelebile nella vita di tutti i ragazzi e gli adulti che hanno avuto la fortuna, anche se purtroppo solo per un tempo limitato, di godere del dono della loro allegria, forza ed amicizia.

Tullio Monini



Gino Cecchettin il 24 giugno ad Imoletta

In tempi così brutti e pieni ogni giorno di violenza e diffusi rancori, di guerre grandi e terribili drammi quotidiani, i pensieri e le parole che Gino Cecchettin e la sua famiglia hanno trovato per fronteggiare la tragedia che li ha colpiti e il modo insieme fermo, misurato e sensibile di parlare e scrivere di Giulia, di quanto le è accaduto ma anche di che bella persona è stata, sono state per molti di noi un vero dono che ci ha ridato speranza che il mondo possa, nonostante tutto, essere migliore di come ogni giorno ci appare.

Forse proprio per questo la sera di lunedì 24 giugno quando Gino è venuto a trovarci e a presentarci il libro che ha dedicato a Giulia, Imoletta, non è mai stata così affollata di persone ed amici, in ascolto attento di un racconto insieme terribile ma anche così carico di forza e saggezza, partecipi dell'impegno che ora lo vede in prima linea nella lotta alla violenza di genere e al patriarcato. Un grazie speciale a Massimo che in virtù dell'amicizia con Gino che risale agli anni di gioventù ha consentito ai tantissimi amici di Imoletta intervenuti di incontrarlo e ascoltare le sue parole.

Bianca Orsoni



Estate '24: due campi di lavoro e volontariato IBO

L'estate di Imoletta si è aperta e chiusa quest'anno all'insegna del lavoro e del volontariato dei ragazzi grazie alle due settimane residenziali organizzate assieme ad IBO Italia dal 12 al 20 giugno e dal 21 al 29 agosto.

Ogni volta quattordici ragazzi e ragazze, tra 16 e 20 anni hanno trascorso assieme una settimana dando vita a un'esperienza di lavoro cooperativo e di amicizia, affiancati e supervisionati da educatori e maestranze esperte. Come gli anni scorsi, la caratteristica saliente di queste esperienze è stata la loro capacità di generare inclusione consentendo la partecipazione al campo di giovani ferraresi con diversi gradi di disabilità accanto a coetanei provenienti da altre città italiane. Nelle giornate del campo tutti i ragazzi, ogni giorno suddivisi in piccole squadre, si sono infatti impegnati sia in lavori di costruzione e manutenzione del parco e di Villa Imoletta che nell'organizzazione delle indispensabili attività quotidiane di cucina, pulizia e riordino, senza naturalmente farsi mancare alla sera momenti di convivialità e giochi di gruppo.

Quest'anno per la prima volta i campi sono stati inoltre arricchiti da un laboratorio teatrale centrato sul contatto e la comunicazione proposto ai ragazzi da Cinzia Cervi e Beatrice Ferrari, concluso al termine di entrambe le settimane da una riuscita ed emozionante performance finale. Un'esperienza che ha contribuito a rafforzare ulteriormente i legami e l'amicizia tra i ragazzi, valorizzando le capacità di ognuno all'interno di una dimensione di gruppo e che ha stimolato benessere, competenze sociali e autonomie.

Alessandra Goberti



Verso un Welfare Culturale e Comunitario

Quando a primavera abbiamo messo mano all'allestimento "Il verbo degli uccelli", la nostra prima mostra d'arte ad Imoletta, non tutti hanno subito capito e, in verità, non sono stati pochi gli amici che si sono chiesti cosa c'entrasse l'arte con i nostri obiettivi sociali e il lavoro inclusivo che la Fondazione si propone.

L'allestimento fascinoso dentro l'antica torre colombaia di Imoletta, la bellezza dei quadri di Sima Shafti e delle sculture di Amir, il leggendario racconto medievale persiano cui i due artisti iraniani si sono ispirati e hanno scelto di condividere con i visitatori hanno poi rapidamente conquistato l'attenzione, l'apprezzamento ed i cuori di tutti ma, al di là di questo, rimane la domanda: possono anche l'arte e la bellezza essere arruolate tra le armi che il lavoro sociale può e deve oggi utilizzare? Possono le arti visive e performative, il patrimonio artistico e culturale contribuire a prendere le distanze da un'ottica di servizio, eminentemente assistenziale e ripartiva, aiutando la costruzione di un welfare comunitario che, anziché concentrarsi esclusivamente sui fattori di rischio e patologici, generi salute e benessere nelle persone valorizzando le risorse individuali e collettive?

Forse proprio perché la risposta a queste domande può e deve essere affermativa, sempre più spesso e non a caso si sente oggi parlare e scrivere di "Welfare culturale e comunitario". Per quanto ci riguarda, ci adopereremo ogni giorno di più non solo per mettere in campo esperienze musicali e di canto, laboratori di teatro e arti visive ma soprattutto continueremo a mettere a disposizione della nostra comunità la grande bellezza di un luogo come Imoletta; siamo profondamente convinti che proprio questa bellezza e il suo patrimonio storico e naturale rappresentino di per se stesse un valore aggiunto capace di determinare un contesto di maggiore benessere per tutte le persone che la frequentano che, a prescindere dall'età o dalla condizione di ognuno, quando qui si trovano possono sentirsi un po' meno fragili, più coese e in armonia, e quindi anche in definitiva più sicure e forti.

Tullio Monini e Cecilia Sorpili



La biblioteca Andrea Canevaro

In questa rubrica di segnalazioni presenteremo libri della nostra biblioteca intitolata ad Andrea Canevaro. Sembra evidente la connessione tra intitolazione al grande pedagogo e qualità dei libri scelti per il nostro scaffale, poco più di un centinaio, per ora. Qualità che riguarda certamente la tematica, in generale la disabilità, ma più ancora il tipo di approccio, la delicatezza e la sensibilità che contraddistinguono sia i libri per i ragazzi che le storie per gli adulti. Si accettano donazioni e anche segnalazioni che tengano però rigidamente conto delle caratteristiche brevemente descritte.

Empatia è un termine che vorremmo usare per il nostro scaffale. Vogliamo fare spazio ai libri ma più ancora e prima ancora alle persone anche attraverso i libri.



Uomini e topi, John Steinbeck, Rebecca Dautremer, 2020

“Spesso i progetti anche i più buoni /
che fanno i topi e fanno gli uomini, /
finiscono in niente /



Il libro nero dei colori, Menena Cottin, Rosana Faria, 2022

Nella biblioteca di Imoletta abbiamo ricevuto in dono una edizione spagnola di un libro dal titolo singolare, un po' straniante anche: Il libro nero dei colori.

Cosa sono i colori per chi non li ha mai visti?

Le autrici venezuelane di questo libro immaginano l'amicizia tra due bambini. Uno di loro, Tommaso, è cieco e il suo amico ci racconta come Tommaso

e in luogo della gioia /

restano soltanto dolore e stenti.”

È da questi versi di Robert Burns che John Steinbeck ha tratto il titolo per il suo "Of mice and men" (1937) tradotto l'anno dopo da Cesare Pavese col titolo "Uomini e topi". Siamo parlando di uno dei libri più letti e più amati della letteratura mondiale, tra i più venduti di Steinbeck insieme a "Furore" (1940), il suo capolavoro e, come quello, ambientato in piena Grande Recessione.

Lennie è un gigante con la mente di un bambino che non sa dosare la sua forza enorme; George è il suo protettivo compagno. Braccianti giornalieri, per lavoro vagano da un ranch all'altro (e la forza di Lennie è utile alla bisogna) ma coltivano il sogno di una piccola fattoria tutta per loro, come rifugio sicuro anche dai guai che la spirale di involontaria violenza di Lennie procura alla coppia di amici e che alla fine ne sbriciola il sogno.

Invidio un po' chi non ha ancora letto il libro ed ha la possibilità di scoprire questa storia semplice e potente, indimenticabile.

Una nuova traduzione di Michele Mari, del 2016, più fedele all'originale è utilizzata anche nell'edizione illustrata da Rebecca Dautremer.

Dautremer è un mito tra gli amanti dell'illustrazione, cito solo due titoli suoi a me particolarmente cari: Una bibbia e Cyrano.

Dautremer non si limita a rivisitare il capolavoro di Steinbeck, lo reinterpreta creando una narrazione nuova fatta per immagini dal fascino evocativo e con una ricchezza di tecniche incredibile: matite, pennelli, pennini, collage per uno stile "fondato su un segno esile, morbido e sognante, sempre in equilibrio instabile tra realismo onirico e surrealismo pop" (Erik Balzaretto). Questa rilettura che trasforma lo scarso romanzo da 100 pagine in un tomo di 480 costituisce a sua volta un capolavoro stupefacente.

La narrazione di Steinbeck è molto empatica, Dautremer ci ha lavorato su un anno e mezzo per illustrarla, pensate a quante ore passate in solitudine in compagnia di George e Lennie... L'amore che deve aver riversato sul racconto della loro vicenda traspare tutto dalla sua reinvenzione e l'impatto è travolgente.

Gino Rasetti

sia capace di odorare, toccare, sentire e assaporare i colori; mentre lui li vede soltanto.

Il libro è tutto nero. Sulla pagina di sinistra c'è in bianco solo il breve testo, ovviamente stampato anche in braille; sulla pagina di destra suggestive illustrazioni risaltano in rilievo per essere guardate e toccate. Le illustrazioni che si possono vedere muovendo un po' la pagina in controluce sono molto delicate, da sentire con tocchi leggeri come fili d'erba per percepirne i contorni.

È davvero singolare questo libro che attraverso metafore e giochi sensoriali ci invita non solo a riflettere sulla percezione del colore ma anche ad immaginare il mondo di una persona che non vede.

“Tutti i colori piacciono a Tommaso perché li ascolta, li odora, li assapora e li tocca”.

Nella scheda di catalogazione è riportata una traduzione non ufficiale del testo spagnolo.

Per approfondire:

<http://www.menenacottin.com/index.php/libros/el-libro-negro-de-los-colores/videos-del-libro-negro-de-los-colores>

Gino Rasetti

CONNESSIONI



I progetti di Cooperativa Sandonato, Torino

La cooperativa San Donato negli anni ha sviluppato numerosi servizi rivolti a persone

adulte con disabilità cognitiva, fisica e sensoriale lieve e persone con patologia psichiatrica compensata.

Tra i progetti attivati c'è il Servizio di autonomia che si svolge in appartamenti gestiti dalla cooperativa e accreditati con il Comune di Torino e l'ASL Città di Torino. Oggi sono 16 alloggi, che possono ospitare da 1 a 5 persone.

Il Servizio di Supporto all'Autonomia prevede interventi presso la casa privata della persona con disabilità.

Il Servizio di Cohousing e Residence è rivolto a persone con autonomia, ma con necessità particolari legate ad una disabilità fisica. Viene offerto tramite interventi semi-residenziali e di competenza UMVD, ma non tramite accreditamento con il Comune di Torino e l'ASL Città di Torino.

Attiviamo percorsi di vita autonoma per adulti e adulte con disabilità in contesti residenziali, per favorire l'inclusione sociale attraverso il confronto con il vicinato, la conoscenza del quartiere e le relazioni.



IBO Italia

IBO Italia è una Organizzazione Non Governativa (ONG) impegnata nel campo della cooperazione internazionale e del volontariato in Italia e nel Mondo.

È un'Organizzazione di Volontariato ed Ente del Terzo Settore che mette in campo interventi legati soprattutto a educazione, istruzione e formazione.

La sua particolarità come ONG, è che è molto impegnata nel coinvolgere i giovani in opportunità di volontariato in Italia ed in varie parti del mondo, per alcune settimane o un anno intero.

L'impegno di IBO Italia si inserisce nel quadro generale dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, in particolare rispetto agli obiettivi relativi all'istruzione di qualità, alla riduzione delle disuguaglianze e alla promozione di Pace, giustizia ed istituzioni solide (ob. 4, 10 e 16).

Le attività di Cooperazione Internazionale sono finalizzate a promuovere un'educazione inclusiva e di qualità, rafforzare le competenze di insegnanti ed educatori attraverso nuovi strumenti e metodologie educative, con particolare attenzione all'apprendimento non formale e all'inclusione di giovani con minori opportunità. Favorire l'occupazione e l'accesso ad un lavoro dignitoso promuovendo la formazione professionale.

La presenza degli educatori specializzati varia a seconda del progetto in corso, ed è garantita nella fascia oraria 9-21, con reperibilità 24 ore su 24. Il contesto raccolto e familiare degli alloggi è un'occasione preziosa per sviluppare le competenze relazionali degli ospiti. Per valorizzare le risorse individuali, affianchiamo all'esperienza di gruppo un intervento e un percorso specifico per ogni persona.

Abbiamo un approccio inclusivo nei confronti di ogni identità di genere, orientamento sessuale e cultura d'origine.

Negli anni è emerso il bisogno di un supporto alle nuove coppie e quindi abbiamo creato servizi di autonomia per coppie che supportano chi, intraprendendo una relazione, sente la necessità di una casa per due, a volte esprimendo e realizzando il desiderio di avere dei figli. In questi casi affianchiamo le persone nella scoperta dell'affettività, della sessualità e della genitorialità.

I nostri progetti sono in continua evoluzione Perché in base al procedere del progetto educativo e dei cambiamenti nell'autonomia degli utenti, prevediamo modifiche in itinere per sostenere e accompagnare l'evolversi della situazione di vita delle persone, in accordo con le nuove esigenze sia di maggiore autonomia che di maggiore assistenza.

Le attività di Volontariato nel Mondo sono finalizzate a promuovere il volontariato internazionale per giovani e adulti come esperienza di crescita, cittadinanza attiva ed inclusione sociale ed a proporre percorsi di educazione alla cittadinanza globale nelle scuole e in altri contesti educativi. Infine diffondere i valori del volontariato e dell'impegno a favore della propria comunità attraverso campagne di sensibilizzazione e buone pratiche di partecipazione.

SOSTIENI I PROGETTI DI FONDAZIONE IMOLETTA ETS



dona il tuo
5x1000

Codice: 93101550387

La donazione 5×1000, non ti costa nulla e aiuta Fondazione Imoletta a realizzare i suoi progetti a favore dei ragazzi disabili e delle loro famiglie SCEGLI FONDAZIONE IMOLETTA ETS NELLA TUA DICHIARAZIONE DEI REDDITI E DONA IL 5×1000.

COME SI FA:

basta inserire in dichiarazione nell'apposita casella la tua firma e il **codice fiscale di Fondazione Imoletta ETS: 93101550387**



Copyright (C) 2024 Fondazione Imoletta ETS. All rights reserved.

Ricevi questa mail perché hai prestato il tuo consenso tramite il nostro sito web.

Our mailing address is:

Fondazione Imoletta ETS [Via Comacchio 882 Ferrara, Emilia-Romagna 44124 Italy](#)

Want to change how you receive these emails?

You can [update your preferences](#) or [unsubscribe](#)

